Lunedì 8 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 57.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I commenti al Programma per gli Elettori friulani.

Sabato abbiamo fatto conoscere ai nostri Lettori la *Lettera-programma* dell' on. Rudinì, nella maggiore ampiezza possibile col formato del Giornale. Ed oggi dovremmo riferire i commenti che su di essa fa la Stampa nazionale e straniera; ma ripeterli agli Elettori friulani riteniamo superfluo. Tra noi, le cose elettorali procederanno in un modo assai semplice; e poi, dal riferito sunto, si avrà capito quanto basta pei casi nostri.

Nè gli Elettori friulani devono preoccuparsi dei *commenti partigianeschi* sul Verbo di Sua Eccellenza. È detto tutto, quando si è detto che il *programma* non è partigiano; perciò, integralmente, non può piacere agli ostinati nelle vecchie divisioni nostre, cioè Destra e Sinistra.

Come noi dicemmo più volte di desiderare, l' on. Rudinì invita la Nazione a far *casa nuova*. Quindi dice: «il Governo, considerata la situazione, la intende così e così; mandate alla Camera galantuomini *degni della Patria e del Re*; e tanto meglio se accetteranno le proposte e le riforme del Governo. Che se non le accetteranno, sulla diversità di idee politiche amministrative ed economiche, svolgentisi nelle discussioni, si costituranno i *Partiti nuovi*, e ritornerà in fiore il classico *dualismo*.

Noi riteniamo siffatto proposito di Sua Eccellenza onesto ed abile; imposto, poi, dalle condizioni d' oggi e dai fatti recenti. Dunque, coi suffragi delle urne, non si farà altro, se non accettare come discutibili tutte le idee del Governo annunciate nella *Lettera-programma*. E siccome su molte di queste idee è antecipato il consenso delle classi più intelligenti (per esempio sui propositi esternati riguardo la politica coloniale, la politica estera e le riforme amministrative pel *decentramento* e con perfezionati metodi elettorali), così sarà difficile, meno i Socialisti ed i Repubblicani, che i Candidati francamente costituzionali non accettino il *programma*, che verrà poi discusso nella Camera nuova per gli opportuni emendamenti.

I Candidati, che, dopo letto il *programma*, si dichiarassero d'Opposizione antecipata, saranno quelli che non possono liberarsi dalla *partigianeria*, perchè avvinti alle sorti di questo o quell'uomo politico decaduto, e in cui sempre vive l' ambizione del Potere.

Come *punto di partenza* per un riordinamento tra Governo e Rappresentanza Nazionale, il *programma* ci sembra valido e buono; dallo sviluppo di esso nella concretazione delle Leggi, usciranno poi una Maggioranza ed una Minoranza, non più a servizio di notorii capi-gruppo, bensì per restituire le sue normali funzioni alla vita parlamentare.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Cividale.

Sabato, a Cividale, si unirono, dietro invito di notabili cittadini con alla testa il Sindaco, parecchi Elettori, e venne proclamata la candidatura del Deputato uscente Comm. Elio Morpurgo.

Si preannuncia un prossimo Discorso dell' on. Morpurgo.

Collegio di Pordenone.

Sebbene il *Tagliamento*, nel suo numero di sabato, sia muto, confermasi che verrà riproposta la candidatura del Deputato uscente comm. Emidio Chiaradia.

Un amico Pordenonese ci assicura che l' on. Chiaradia gode sempre la fiducia degli Elettori, e che i voti dei *partigiani dell' ordine* non gli mancheranno di certo.

Nell' *Adriatico* di jeri abbiamo letto questo telegramma del valente avv. Giambattista Cavarzerani, di cui, secondo voci corse, si dava per certa la candidatura, promossa vivamente da amici suoi nella Sezione di Sacile:

«A recisa smentita di notizia corsa in questi giorni su qualche giornale, prego pubblicare che io non intendo assolutamente permettere sia presentata la mia candidatura nel Collegio di Pordenone. — Avv. *Giambattista Cavarzerani*».

Anche l' avv. Cavarzerani è un valore, di cui a suo tempo il Paese dovrà tener conto; e negli ultimi anni potè dimostrare di esserlo, in parecchi uffici d' ordine amministrativo.

Collegio di Palma - Latisana.

Latisana, 7 marzo 1897.

(V). Visto che nessuno peranco si è occupato di informare codesto spett. Giornale circa gli umori elettorali che serpeggiano in questo Collegio, credo opportuno di darvi qualche ragguaglio.

Come sapete, questo Collegio è eminentemente agricolo, dall' agricoltura traendo le sue maggiori risorse. In Italia, da tempo, si sta organizzando un Partito che tuteli gli interessi assai negletti dell'agricoltura, ed a questo scopo, in Roma, si è costituita, sull' esempio della Francia, un Associazione di agricoltori. Perchè questa Associazione poi abbia ad esplicare la sua attività, necessita che alcuni dei suoi membri facciano parte della Camera elettiva, affine di provocare, informare ed assecondare tutte quelle Leggi che possono tornare utili a questa *magna parens frugum*. Uno dei Vice-Presidenti dell' Associazione di cui vi parlo è il Co. *Vittorio de Asarta*, persona versatile e ricchissima, il vero rappresentante del progresso agrario, che in più sedute ha fatto udire la sua parola competente ed apprezzata, e che un forte gruppo di elettori, composto delle persone più intelligenti del Collegio, ha deliberato di portare quale candidato.

Scelta migliore non poteva davvero venir fatta. Gli interessi del Co. de Asarta sono strettamente legati a quelli degli elettori d' una buona parte del Collegio, sia nei riguardi agricoli che della difesa arginale del Tagliamento, ed anche sotto questo riguardo non mettesi dubbio sulla sua riescita.

Del Generale Terasona non si sente nemmeno a parlare, ed è certo che non si ripresenterà. Questo signore, sotto ogni aspetto stimabilissimo, ebbe un torto nella passata Legislatura di non darsi a conoscere ai suoi elettori, cosicchè alla maggioranza è affatto sconosciuto; perciò, quasi per tacito assenso messo in disparte.

Per le elezioni politiche.

(Nostra corrispondenza).

Trieste, 7 marzo.

Il Comitato elettorale nazionale si riunì oggi per la terza volta al Politeama Rossetti. Il teatro era affollatissimo e più che 3000 membri ascoltavano la parola chiara, simpatica dell'avv. Venezian, Presidente, che esortava gli elettori tutti, ad una lotta strenua per combattere un Nabergoi, candidato, portato dagli sloveni, un Ucekar portato dai socialisti: due partiti che non vogliono che Trieste ricordi la propria nazionalità, e che combattono un Attilio Hortis, il solo nome che può rappresentarci.

Il bel discorso venne frequentemente interrotto da entusiastici e clamorosi applausi. — Gli evviva all' indirizzo di Hortis furono così entusiastici, che il teatro pareva dovesse crollare.

Il Presidente avv. Venezian propose quindi all' assemblea i nomi dei candidati per il I, II e III corpo elettorale, che furono accolti da fragorosi applausi, dai riuniti: avv. Cambon, avv. D'Angeli e Mauroner.

Disse quindi brevi ed applaudite parole l'on. Rascovich, dopo di che l'avv. Venezian chiuse il comizio invitando gl'intervenuti a gridare «Viva Trieste.»

Domani seguiranno le votazioni per le elezioni politiche. — Tutti aspettano trepidanti e sperano. A domani notte il risultato.

Inondazioni.

Senigalia, 7. — In causa delle pioggie e di un fortissimo fortunale da Levante si è rinovata l'innondazione nelle campagne ed in città — Si prevedono molti danni.

CANDIA.

(*Syrius*.) La pace adunque decisa; alla Grecia fu intimato di ritirare le sue truppe da Candia e di rinunciare all' annessione di quest' isola; altrimenti si userà la forza; così vollero coloro che possono ciò che vogliono, almeno fino dove arriva la portata dei loro cannoni. Della Turchia quasi non si parla nemmeno: nessuno suppone in essa una velleità di resistere.

Esaminiamo la questione insorta da due punti di vista: quello del sentimento e quello della ragione; perchè pur troppo non si può guardarla da un solo; ed ambidue fanno vedere la cosa in un modo differente.

Il nuovo Regno di Grecia, frutto dell' ebete trattato del 1830, fu sempre un' aborto e non poteva a meno di esserlo, perchè per essere vitale avrebbe dovuto avere almeno doppia estensione; e per questo il saggio Leopoldo di Coburgo, più tardi Re de' Belgi, non volle saperne. La tendenza quindi ad annessioni, fondate sul diritto naturale e nazionale, fu nei Greci sempre irresistibile e giustificato; ma la Diplomazia solo nel 1881 accordò loro, non senza fatica, una gran parte della Tessaglia ed una minima dell' Epiro; assai poca cosa rispetto alle loro legittime aspirazioni legittimissime, anzi sante poi in coloro che sotto il giogo turco volevano unirsi ai loro liberi connazionali.

Dovunque mise il suo zampino quella sciagurata Diplomazia, non si videro che disinganni, flagelli, maledizioni. La Storia d' Europa del 1815 in poi non è che una continua insurrezione contro l' iniquo mercato dei popoli, fatto in quell' anno, nel Congresso di Vienna; e da diversi altri simili Congressi si venne a quello di Berlino nel 1878, avente anche esso la sua parte di iniquità e di balordaggine, non soddisfacendo ai diritti dei Greci e creando quella farsa politica che fu la *Rumelia orientale*; dando all' Austria una posizione equivoca nella Bosnia e nell' Erzegovina e sopratutto — *unum porro est necessarium* — salvando il dominio turco.

Tutti questi ritrovi di Diplomatici che si uniscono per giuocare le sorti dei popoli, ci fanno l' effetto di combriccole di vecchie invidiose, astiose, ringhiose, bisbetiche che dispongono della sorte di belle giovani venute in loro potere; perchè vi sono delle Potenze che negano, per ragioni d' esistenza, i diritti dei popoli; altre che non li conoscono che per i proprii; altre che li accordano agli uni e gli negano a degli altri; ma in ogni caso sanno imporre la loro volontà collettiva. Bismarck che, dopo Cavour, fu il più gran diplomatico del morente secolo, conobbe così bene sè stesso ed i suoi rispettabili colleghi in Diplomazia, che vinta la Francia nel 1871 non volle un Congresso per regolare la pace; perchè egli sapeva bene che questo avrebbe guastato l' opera sua e di Moltke; e preferì d' intendersi al tu per tu con Iules Favre.

Questo nostro modo di ragionare fu corroborato dallo spettacolo nauseante di vedere le flotte di sei Potenze civili bombardare gli eroici insorti candiotti ad Akrotiri; ed è un vero sollievo dell' animo il sapere che cannoni italiani non vi ebbero parte, almeno materiale. Nei tempi del Despotismo poteva benissimo avvenire che qualche Stato cristiano impugnasse le armi contro i ribelli Cristiani in favore dei Turchi, nè tale incancellabile vergogna tangeva molto simili Stati, perchè tutti i Despotismi sono solidali tra loro; ma che dire di fatti simili oggidì in mezzo a tanta decantata luce e forza di libertà e di progresso?

L' affaccendarsi delle Potenze intorno a Candia ed eventualmente contro la Grecia è la negazione del diritto naturale dei popoli almeno in quanto sieno civili, o meno barbari di quelli che li dominano; la soluzione la più giusta, la più logica, la più naturale della questione candiotta, sarebbe la pura e semplice annessione dell' isola alla Grecia, ma come pretendere cose giuste, logiche, naturali dalla Diplomazia? Qualora essa si mettesse su questa strada, essa forse non avrebbe più ragione di essere, almeno in Congressi; e nessuno ha voglia di suicidarsi, od anche solamente d' amputarsi.

Tutte le precedenti considerazioni devono pur farsi in Italia dove lo sbarco in Sicilia dei Mille col loro glorioso Capo ha della rassomiglianza colla spedizione del colonello Vassos; cosa avressimo noi detto se dopo Calatafimi le Potenze avessero bloccata la Sicilia ed i porti della Liguria e della Toscana?

Ma nel 1859 il Piemonte aveva dalla sua la Francia, nel 1860 l' Inghilterra; ma oggi la povera piccola Grecia è isolata, non ha nemmeno un potente alleato; locchè dimostra di nuovo — seppure ce ne fosse bisogno — che in mezzo a tanta civiltà *progredita* siamo ancora come ai tempi dei trogloditi e delle palafitte; e che oggi, come allora, la pura e semplice forza brutale decide del destino delle Comunità; e ci domandiamo come in faccia ad una simile incontestabile verità vi possano essere ancora degli utopisti che sognano la pace universale, la fratellanza dei popoli, l' abolizione dei bilanci della guerra, e che insegnano che i liberi cittadini dei liberi Stati non devono liberamente portare altre armi che i liberi ramoscelli d' olivo.

Nè basta: qualora la Grecia non cedesse al comando delle Potenze, la si minaccia d' un intervento, finora marittimo europeo; e sarebbe il caso di sei giganti che si collegassero contro un fanciullo; altra dubbia gloria che la Storia avrebbe a registrare; perchè il fanciullo sarebbe nel suo pieno diritto, almeno naturale.

Nè sicuramente lo spirito degli onesti può sentirsi sollevato, edificato, al pensare che per centinaja e migliaja di Armeni massacrati nel modo che tutti sanno, le Potenze o non si mossero o si paralizzarono a vicenda; mentre sono diligentemente unanimi ed attive nel dare addosso ad un pugno di Greci accorsi per soccorrere un altro pugno di connazionali combattenti eroicamente per la Patria, la Fede, la Famiglia.

La reazione contro questa condotta

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

— Sicuramente, signora. Voi potete anzi dire una assai bella donna, senza tema di ingannarvi.

— Suvvia, non bisogna troppo disperare... Continuo.. Voi lasciate che una donna piacente vi faccia ogni sorta di proposte, e vi chiudete in una riserva glaciale. Si direbbe che avete paura di me.

— Ma signora, voi vi sbagliate lo sono sensibilissimo all' amicizia che volete testimoniarvi.

— No. Confessatelo, la mia visita dell' altro giorno è stata lungi dal tornarvi gradita. Voi paventate la mia relazione con Luisa... Una donna così leggera!.. Voi avete torto, signor di Chaudie.

L' emozione si impadroniva poco a poco della signora di Loure, e si tradiva dal balzare più rapido del suo seno.

— Io vi affermo...

— Permettetemi di finire. Voi vi siete detto che la mia influenza su Luisa poteva esser cattiva; che dai miei esempi, dai miei consigli, tutto ella aveva a perdere... Ve lo ripeto, voi avete torto. Io rispetto troppo la sua innocenza, e se non fosse per lei, sarebbe per voi... Il mio linguaggio vi sorprende? Noi valiamo meglio che la nostra reputazione, noi che siamo chiamate donne leggere. Ah, si dice presto: una donna leggera! E su ciò il mondo pronuncia i suoi giudizj!... Se io avessi avuto un marito come voi, signor di Chaudie, non sarei quel che sono oggi... quel che sarò domani... Tornare addietro?... Troppo tardi... Voi vi potete immaginare quale sia la mia vita in compagnia del signor di Loure!...

— È il signor d' Orne?

Quella risposta suonava stranamente sulla bocca di Alberto, che aveva per culto, il rispetto della donna.

Ma con qual diritto del pari la signora di Loure capitava in casa sua con la violenza del turbine, pronta a distruggere quella felice intimità conjugale, sì difficile a realizzarsi, così pronta a svanire al menomo urto? Poichè ella stessa richiedeva una spiegazione, bisognava darla, e tanto meglio, se al più presto.

L' emozione che mostrava, non era secondo lui che una pura finzione, un mero artificio da civetta che vuol far rientrar nei ranghi, un disertore.

Ma Alberto si ingannava.

Certo, la signora di Loure si sarebbe lasciata amare senza scrupolo; però ella non si prestava allora ad alcuna commedia. L' idea di rapire un marito a sua moglie, in piena luna di miele, non le era per nulla spuntata. Ella obbediva, senza ragionare, ad un impulso che la spingeva verso il signor di Chaudie. Era come una rimembranza del passato, il proseguimento di un' amore stato interrotto. In una crisi d' effusione e di disgusto del mondo, ella provava, quasi suo malgrado, quel certo bisogno di ideale, che si cova in fondo di tutti i cuori, anco i più vizzi, e non domanda che un'occasione per affermarsi, e tanto più vivo quanto si estinguerà più rapidamente.

Con una parola delicata, Alberto si sarebbe risparmiato una nemica. Ma egli nutriva troppo risentimento verso la signora di Loure.

E perchè d'altronde, l'obbligava dessa in quel momento a rappresentar la parte sempre un po' sciocca dell' uomo che si rifiuta?

— È male quel che voi dite, riprese la marchesa... L' oblio è stato rapido in voi... Un tempo tuttavia... tuttavia...

Ella parlava con voce bassa, accompagnata da fremiti, facendo seguire a ciascuna parola un lungo silenzio, aspettando un gesto, una protesta da Alberto. Gli occhi di lei mendicavano l'amore...

Ma egli non rispose nulla. Allora seccamente:

— Riconducetemi in sala, signore, ve ne prego.

Essi tornarono nella villa senza scambiarsi una sola parola. Alla porta, incontrarono il signor d'Orne e Luisa.

— Dove sei stato tu Alberto? Noi ti abbiamo cercato dappertutto.

— Vi rendo vostro marito, mia cara, disse la signora di Loure. E' stato un *rapimento* forzato. E ciò non è durato poi molto. Voi lo vedete, il signor di Chaudie, è salvo.

E quella donna, inteneritasi qualche istante prima, lanciò alla signora di Chaudie uno sguardo sinistro, avvolto da un sorriso.

L' ora della partenza era giunta. Le signore rivestite dei loro abiti per l' uscita dal ballo, si involarono come altrettante nubi bianche e rosee, che la brezza del mare dissipa presto.

. . . .

— Tu sei triste Alberto. Che hai tu? domandava Luisa, mentre con le pupille semi-chiuse ella si abbandonava al cullamento della vettura.

— Io triste? No...

— Oh, sì? Perchè cercar d' ingannarmi, quando io, non ho nulla che nascondo a te? Su, confessa, dunque... Io aspetto... E' dunque tanto difficile il confessare?...

E la signora di Chaudie, prese le mani di suo marito e se le strinse nelle sue.

— Lo vuoi?... Ero pertanto deciso a non dirti nulla... Ebbene, Luisa, è assurdo, ridicolo: tutta la notte ho provato delle vere torture vedendoti ballare...

— Oh, facciullone, e perchè non dirmelo prima? Dio! Se avessi potuto supporre!... Ma è una brutta cosa l'essere così gelosi... sì brutta. Dor' innanzi io non danzerò più che con te, con te solo!

Ed un bacio fu il pegno della promessa.

— Io non sono soltanto geloso, vedi tu, Luisa, ma sono avaro di te...

Alcuni giorni dopo, la signora di Loure fosse per bravata, o per indifferenza, si presentò in casa dei Chaudie, senza neppur attendere che la sua visita le fosse certo resa.

E' vero che a Nizza non si osserva l' etichetta più rigorosa, e non bisogna essere troppo esigenti con dei sposi di fresca data.

Ma appena presentatasi fu risposto alla signora di Loure che «il signore era uscito con la signora.»

Ella comprese, e se lo tenne per detto.

Luisa, ella stessa, aveva dato quella consegna affine di ben provare ad Alberto ch' ella rinunciava a tutte le sue amiche, al mondo intero e non si serbava che per lui. E così sarebbe ora e sempre.

— E se voi non siete contento, signore?

Ella sottolineò quelle parole con un adorabile sguardo, accostando alle sue labbra un ditino bianco, che vuol parer minaccioso.

(Continua).

delle Potenze non poteva mancare. In Francia ed in Italia s' organizzarono spontanee, potenti e legittime dimostrazioni *Pro Candia;* ma, al solito, tralignarono come tutto ciò che si fa in piazza; non si si limitò ad applaudire sotto i Consolati greci, ma si volle anche fischiare sotto i turchi; locchè è una brutale villanata, perchè i poveri Consoli turchi, i quali possono essere anche nostri connazionali, proprio in tutto questo non ci hanno nè colpa nè merito. — Insomma la piazza guasta tutto, anche quando nella sua ingenua imbecillità intende di fare (villanamente) del bene.

—

Dato al sentimento, al cuore, alla giustizia quella parte che è loro dovuta mettiamoci ora al punto di vista della fredda ragione che è anch' essa un' autorità, specialmente se parla in nome d' interessi appoggiati ai cannoni.

Intanto riflettiamo che in quest' occasione si vide che le Potenze hanno preso in mano una soluzione della questione di Candia senza che la Turchia, sua padrona, avesse domandato un' intervento delle Potenze stesse; locchè prova questo fatto importante, importantissimo, che la Turchia, come Stato indipendente, ha quasi cessato d' esistere. Questo putridume politico amministrativo finora non stette in piedi che per le gelosie delle Potenze che si paralizzavano a vicenda ma non può nemmeno sognarsi di reagire appena vi sia fra esse un' armonia anche se momentanea; anzi se esse andassero d' accordo su una divisione della Turchia sicuramente non scoppierebbe la tanto temuta conflagrazione universale. Ma non arrivando l' accordo a tal punto, si vede che tutta l' arte della diplomazia consistette — non giudichiamo ora con quanta sua gloria — a puntellare di quando in quando il tarlato e cadente Impero ottomano, lasciando poi che lentamente se ne stacchi un pezzo dopo l' altro; temendo forse che se questo vasto e screpolato edifizio crollasse tutto d' un tratto, esso potrebbe nella sua caduta compromettere i fabbricati vicini.

Dal principio di questo secolo la Turchia perdette successivamente la Bessarabia, la Moldavia, la Valacchia, la Grecia, la Serbia, la Bulgaria, la Bosnia, e l' Erzegovina in Europa; Cipro ed una bella parte dell' Armenia in Asia; e finalmente in Africa l' Egitto può dirsi perduto anche esso. In meno d' un secolo, la è una bella ritirata; in Europa fu ridotta a meno d' un terzo.

Da questo punto di vista la questione di Candia cambia un po' d' aspetto; non è più nè candiotta nè greca, ma diventa europea; e la Grecia non sbaglierebbe, crediamo, a riflettervi.

Osserveremo intanto che se la spedizione del colonello Vassos assomiglia materialmente e moralmente a quella di Garibaldi in Sicilia, e che per questo riscosse tra noi tante simpatie, ben differente apparisce quel fatto se considerato dal punto di vista internazionale.

Garibaldi quando — almeno ufficialmente — salpò in modo clandestino per la Sicilia, non era più Generale dello Stato, ma un semplice privato; i suoi Mille non erano due battaglioni dell' esercito, ma de' semplici borghesi volontarii; tutti poi vi andarono a loro personale rischio e pericolo; il Governo non ci entrava per nulla, e quindi irresponsabile dei successi come delle sconfitte. Perchè il Governo greco non fu così avveduto? La spedizione del col Vassos ha un' altra veste; egli fu mandato dal suo Governo a Candia con truppe regolari; e quindi oggi il Ministero greco si trova internazionalmente in una posizione non paragonabile a quello di Torino nel 1860; e lì sta il punto debole della situazione.

Per la Diplomazia, quest' eterna ed incorreggibile pedante, tutto sta nelle formalità, che sono in loro stesse una cosa spesso ridicola od almeno superficiale, ma che acquistano un valore terribile quando sieno sostenute delle cannonate, specialmente quando il Diritto naturale o nazionale non ha delle altre più potenti a contrapporle; e la Storia — specialmente quella d' Italia dal 1796 in poi — è lì pronta a provarlo.

Nè l' importanza dell' allora moribondo Reame di Napoli poteva nemmeno lontanamente paragonarsi a quello della Turchia d' oggidì. Fracido esso pure, non aveva però pretendenti alle sue spoglie; ognuno vedeva che detto Reame doveva o stare come era, od annettersi all' Italia; perchè la sua esistenza sulla carta geografica, o la sua sparizione da questa, non faceva nè caldo nè freddo al così detto equilibrio europeo.

La disposizione poi delle Potenze, nel 1860, rispetto all' Italia era ben differente da quella di oggi rispetto alla Grecia; erano discordi tra loro. La Prussia e la Russia, forse teoricamente avverse, erano lontane e praticamente indifferenti; l' Austria paralizzata dagli avvenimenti dell' anno precedente; la Francia, dubbia, incerta, doppia; l' Inghilterra favorevole, anzi fautrice; Cavour e Garibaldi avevano quindi una eccellente e salda base per osare qualcosa; ma cosa può oggi la piccola Grecia contro la concordia di tutte? In politica, quando si è deboli, bisogna — magari digrignando i denti — piegarsi ai voleri dei più forti; anche il relativamente forte Piemonte dovette nel 1859 rassegnarsi all' iniquo tradimento di Villafranca, trangugiare amaro e sputare dolce; e ne fu largamente ricompensato l' anno dopo; ed alla Grecia non potrebbe nuocere il ricordarlo.

È una vecchia e triste verità, ma sempre verità, che contro la forza non vale nè diritto, nè ragione; anzi sono lettera morta qualora non abbiano una forza che li sostenga. Abbiamo più sopra citato l' esempio d' un fanciullo che venga ricattato da sei giganti; ebbene: cosa deve ragionevolmente fare questo fanciullo qualora sappia che non vi sono carabinieri per liberarlo? Ma il confronto calza ancora di più, qualora il fanciullo stesso fosse stato avvisato dai giganti di non uscire di casa, per quanto egli fosse nel suo diritto di farlo, o, per lo meno di rientrarvi, qualora i giganti glielo avessero imposto.

A guardare poi la presente situazione politica col dovuto sangue freddo, non vediamo perchè la causa, tanto simpatica, della Grecia abbia a ritenersi compromessa. Le potenze hanno solennemente dichiarato che Candia deve essere amministrativamente distaccata dall' Impero turco; che esse, di propria iniziativa, faranno ritirare dalla disgraziata isola le truppe turche, dandole poi una larghissima autonomia con un governatore cristiano che forse anche potrebbe essere un Principe greco; talchè l' autorità del Gran Sultano sarà meno che nominale. Non è sicuramente ciò che domandano la Grecia e Candia ed il senso comune; ma cosa fare quando coloro, dai quali dipende il soddisfare alla giustissima domanda dell' immediata annessione, non vogliono accordarla?

La Grecia poi dovrebbe riflettere che per essa nulla è perduto; il più, quello che maggiormente conta, l' uscita del Turco è già accordata; e così, alla prima occasione potrà allungare la mano sull' isola tanto desiderata. Così fece la Bulgaria, nel 1885, colla Rumelia orientale, questa buffa ed ibrida creazione del Congresso di Berlino: venuto il momento opportuno, se la prese, e nessuno fiatò — nemmeno il Turco.

I Greci dovrebbero non dimenticare che, per loro disgrazia, essi non sono soli in Europa; che i loro interessi, per quanto legittimi, s' intrecciano con altri interessi, meno legittimi certo, ma sempre interessi, di altri militarmente più potenti di essi; e poi che giova lottare quando aspettando si può arrivare all' istesso risultato? Il Piemonte aspettò dal 1849 al 1859 per avere la Lombardia; l' Italia dal 1860 al 1866 per avere il Veneto e fino al 1870 per avere Roma; la Grecia stia pur tranquilla che non dovrà aspettare tanto per avere Candia.

Che la questione candiotta non sia puramente greca lo prova il fatto importantissimo che in quest' occasione la Russia si distaccò dalla Francia per avvicinarsi alla Germania, locchè naturalmente indebolì la Duplice e rinforzò la Triplice, creando così una nuova disposizione delle figure sullo scacchiere europeo. E tutto questo può essere di grave conseguenza qualora anche la Bulgaria e la Serbia intendessero immischiarsi nella presente questione, che potrebbe fors' anche essere aggravata da una insurrezione in Macedonia e da qualche passo falso del Turco. Insomma, non è niente affatto escluso il caso che anche questa volta *l' Impreveduto* abbia ad essere il Re dell' Universo; la situazione può cambiare da un giorno all' altro e sarebbe per l' Italia una ragione di più per non distaccarsi dalle altre Potenze.

E posto che parliamo di questo, è sicuro che direttamente non siamo interessati nella questione di Candia, ma intanto abbiamo là la nostra flotta; anzi il nostro Ammiraglio è superiore in rango a tutti gli altri. Ma se non vi abbiamo degli interessi diretti, vi abbiamo l' indiretto di non isolarci dagli altri Stati d' Europa in una questione che è, o si vuole, europea. L' isolamento dell' Italia, la scempia politica *delle mani nette* inaugurata dal povero Cairoli condusse ai fiaschi, alle vergogne, ai danni dell' Egitto, di Berlino, di Tunisi; ed i più sacri, i più positivi interessi del nostro paese furono sagrificati ad una fisima demagogica.

Gli interessi della Grecia sicuramente hanno un grande valore e meritano la più seria considerazione; ma non per questo noi non dobbiamo trascurare i nostri; perchè anche trascurandoli, noi non salveressimo di certo quelli della Grecia; perchè se eventualmente contro di questa si muovessero cinque grandi flotte, invece di sei, il ritultato finale potrebbe fors' essere un' altro? Ora i nostri interessi esigono imperiosamente che non ci distacchiamo dalle altre Potenze e ciò anche eventualmente a vantaggio della Grecia stessa, a favore della quale potremo sempre interporre una buona parola.

La politica quindi delle *mani nette* va abbandonata; e l' on. Visconti Venosta avrà la gratitudine del paese, se vorrà lordarsi — e più che possibile — le sue, che in questo caso sono quelle del suo paese e del suo Re.

—

Conclusione. La Grecia, oggi come oggi, (perchè nessuno può prevedere il domani), si rassegni a veder libera la Candia, senza annettersela; lo farà un' altra volta, forse prestissimo; nel presente quarto d' ora non lo può, perchè le Potenze, o spontanee, o trascinate, non lo permettono; ed una pignatta di terra non potrebbe impunemente cozzare contro sei di ferro.

Il conflitto Orientale.

Quel che riferirebbe la Grecia alle Potenze.

Parigi, 7. Secondo un dispaccio da Atene, la nota greca in risposta alle note delle Potenze, circa la questione di Creta, opporrebbe un rifiuto alla ingiunzione di richiamare le forze greche da Candia, poichè il Governo greco crede possibile i negoziati sulla base della cooperazione delle truppe elleniche comandate dal colonnello Vassos colle forze delle squadre internazionali, per stabilire la tranquillità dell' isola.

Quel che risponde la Porta.

Costantinopoli, 7. E' giunta stamane agli ambasciatori delle grandi potenze la nota della Porta in data di ieri, in risposta a quella collettiva sulla questione di Candia. Il governo imperiale prende atto con soddisfazione delle assicurazioni dategli per la integrità dell' impero e il ritiro delle truppe elleniche da Creta; e la nota aggiunge che la Porta desidera di assicurare il mantenimento della pace e accetta il principio dell' autonomia di Creta colla riserva di porsi d' accordo cogli ambasciatori circa la forma e i particolari del regime da adottarsi.

La situazione a Malaxa e a Candano.

Atene, 7. Notizie da La Canea recano che i cristiani tentarono di far saltare colla dinamite il fortino di Malaxa, ma non vi riuscirono.

Un vivo scambio di fucilate continua attorno a Malaxa.

I nizam lasciarono La Canea, recandosi a soccorrere i musulmani di Malaxa.

I distaccamenti misti, sbarcati dalle squadre internazionali, marciano su Candano per liberarvi i turchi assediati

I corrispondenti dei giornali greci sono costretti a lasciare La Canea, avendo gli ammiragli dichiarato di non poterli proteggere contro la plebe turca.

La questione di Candia entra in una nuova fase.

Alla firma reale ieri erano presenti tutti i ministri, meno Costa.

Il Re ha conferito con Brin, Visconti Venosta e Rudinì circa Candia. I ministri gli presentarono gli ultimi dispacci giunti.

La posizione di Candia si considera gravissima. Vi è attivissimo scambio di dispacci tra i gabinetti.

Il Comitato centrale delle Croce Rossa ha ricevuto ordine dal Ministro della guerra di allestire e di tener pronto il materiale da guerra in caso di una eventuale mobilitazione.

La questione di Candia però entra in una nuova fase. La Grecia e la Turchia accetterebbero l' autonomia, salvo a discutere le modalità. Questo piano, mentre permette all' Europa di rinunziare alle misure coercitive, offre modo alla Turchia e alla Grecia di compiere gli armamenti, che hanno intrapreso tanto energicamente.

Poichè la Grecia si dice pronta a trattare, le potenze le daranno il tempo necessario, allungando così il tempo dei negoziati diplomatici e quello necessario agli armamenti.

PRO SCHOLA.

Questa grande associazione nazionale «*Pro schola*» di cui già è stato dato l'annunzio, sorgerà in Roma per estendere le sue fila in tutto il regno. Essa, lungi dal voler rappresentare gli interessi degl'insegnanti o di questo o di quel grado dell'istruzione pubblica, vuole creare in Italia la *politica della scuola.* Intende di scuotere la indifferenza del publico e dei legislatori, e di richiamare l'attenzione di tutti a questo supremo interesse sociale e politico, che è la scuola.

I promotori si ripromettono di raccogliere quarantamila o cinquatamila soci, quanti ne contano le associazioni consimili della Germania e di altre nazioni. Per giungere a questo intento è stata fissata una tassa minima di cinquanta centesimi all'anno. Tutti per consegunza possono esser soci: per cui ci auguriamo che le adesioni piovano numerose anche con l'invio di una semplice carta da visita al Comitato promotore in Roma presso l'Associazione della stampa.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo

Importante contravvenzione daziaria.

7 marzo. — Vi mando i particolari di una importante contravvenzione daziaria compiuta dal sig. Lanzi Gaetano ora agente daziario della ditta Fratelli Gressani di Tolmezzo.

Il Lanzi dopo varie indagini (egli aveva subodorata la preda) veniva a conoscenza che la ditta mercantile Bulfoni e Solito di Codroipo negozianti pure in vini all' ingrosso, da qualche tempo smerciavano clandestinamente vino in misure inferiori a quelle prescritte dalla legge.

Difatti la sera del 27 febbraio il Lanzi appostatosi nei pressi del magazzino vide entrare e poi uscire varie persone asportandovi ognuna varii fiaschi di vino.

Fatte nella medesima sera le dovute indagini il nominato sig. Lanzi venne ad accertare che quelle persone avevano acquistato litri 35 vino, *dividendoselo nel magazzino stesso* in presenza del padrone e del garzone.

La mattina del 28 il sig. Lanzi riferiva ogni cosa al suo Ricevitore il quale richiesta l' assistenza dei R. R. Carabinieri, in unione pure del Lanzi, recavasi in casa d' una delle persone che avevano acquistato il vino, in quantità *di litri 10.*

Fatte intervenire pure le altre persone, ed interrogatele in proposito, tutte affermarono che il vino era stato effettivamente diviso in cantina alla presenza del proprietario e del garzone ed a conferma di tale fatto firmarono una dichiarazione.

In seguito a ciò la ditta Bulfoni e Solito veniva dichiarata in contravvenzione alla legge daziaria. Rilevata la quantità esistente nei due magazzini, si rinvennero ettolitri 150 circa di vino, nonchè 16 ettolitri di acquavite e circa 300 bottiglie di vino.

L'importare del dazio sarebbe di circa lire mille.

Da quanto mi risulta, sembra che la ditta sunnominata si sia rimessa alla decisione amministrativa per la liquidazione della multa.

Una pubblica lode al bravo signor Lanzi, al quale non tarderà a venire da parte della ditta Gressani la meritata ricompensa per l'importante operazione da esso compiuta.

Precenicco.

La morte del Bertuzzi.

Venerdì, nella cella mortuaria del Cimitero, fu fatta l' autopsia di Giovanni Bertuzzi vittima di un accidente di caccia, e risultò pienamente confermata la deposizione del morente che attribuì a sè stesso la disgrazia toccatagli.

I proiettili, insieme allo stopaccio, si erano conficcati nell' ascella destra avendo percorso un tragitto dal basso all'alto, fratturando in più parti la scapola dal suo angolo inferiore e fratturando cinque costole.

La morte avvenne dopo 19 ore causata da emorragia e congestione polmonare e pleurica.

Venne constatato che volendo il Bertuzzi scaricare l'arma, scattò il grilletto, che fece partire un colpo senza conseguenze; poscia il Bertuzzi appoggiatosi sulla canna del fucile, per la pressione fatta, si ripiegò sotto l'ascella, causando colla partenza del colpo la mortale ferita.

Pordenone.

Effetti della pellagra. — L' altro giorno certa Basso Marianna si gettò in un fosso pieno d' acqua, da dove venne estratta cadavere.

L' infelice era affetta da pellagra.

La Chinina Migone per le chiome
Per medici attestati ha si gran nome.

Cronaca minuta.

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Arba. — *Arresti.* — Vennero arrestati il bracciante Gio. Antonio Rigutti perchè diede dei birbanti e assassini ai carabinieri Muraro brigadiere e Cerato milite ed il muratore Gio. Batt. Rigutti perchè portava un' arma senza licenza.

San Quirino. — *Ladruncoli* — I due ragazzi Agostino Cinque e Girolamo Lazzari d' anni 12 penetrarono nella casa di una donna e rubarono un paio d' orecchini del valore di lire 7. Vennero denunciati.

Forni di Sopra. -- *Furto.* — Quattro pezze di formaggio furono rubate a D' Andrea Agostino e Pietro Anziutti che riportarono un danno di lire 40. Ignoti penetrarono mediante chiave falsa in una capanna rustica ove stavano le 4 pezze.

Pordenone. — *Altro furto.* — Ignoti sforzarono la porta del pollaio di Domenico Fanello e rubarono tanti polli pel valore di lire 30. E si che siamo in Quaresima!

Amore ostinato.

Tale può dirsi l' amore per il vecchio e glorioso San Giusto sentito dal pregiudicato Santo Lucchini, quarantenne da San Giorgio di Nogaro — individuo pericoloso in linea di finezza personale e bandito dagli stati austriaci per vari reati. Egli si fece arrestare a Trieste anche l' altro giorno e verrà riaccompagnato ai confini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m.* 20

Marzo 8 Ore 8 ant. Termometro 3.4
Min. Ap. notte —0.6 Barometro 749
Stato atmosferico Vario
Vento N W pressione leg crescente
IERI Vario 2
Temp.: massima 9.8 Minima 3.6
Media 6.905 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.37	leva ore	8.6
Passa al merid.	12.17.58	tramonta	23.39
Tramonta	18.1	età giorni	5

Spazi ed aree.

La Camera di Commercio ed arti di Udine ha diretto all' onorevole Consiglio comunale di Udine la seguente che pubblichiamo:

« Questa Camera, sentita una commissione di suoi membri, facendosi interprete del pensiero dei negozianti udinesi, esprime all' onorevole Consiglio comunale di Udine il seguente.

Voto.

Il progetto di regolamento per l' occupazione di spazii ed aree pubbliche, presentato dall' on. Giunta, contiene disposizioni gravose e moleste al commercio, senz' essere suggerite da ragioni finanziarie, edilizie o d' ordine pubblico.

La Camera non discute, perchè sfugge alla sua competenza la questione giuridica sorgente dal «consentito diritto di tassazione sui fondi di proprietà privata soggetti a pubblico passaggio». Si sofferma invece ai punti del regolamento che più destano le lagnanze del commercio.

Parlando delle tende, delle tabelle e delle insegne, il nuovo regolamento sembra affermare il diritto di colpire di tassa tutto ciò che *rappresenta una sporgenza.* Concetto che, applicato in senso assoluto, porterebbe alla tassazione anche delle inferriate, delle imposte, delle invetriate esterne, delle grondaie, dei fili telefonici, delle antenne per le bandiere e delle bandiere stesse. Più equa e giusta apparirebbe la massima, la quale consentisse di sottoporre ad una tassa, per così dire di compenso, tutto ciò che per certo tempo o permanentemente occupa gli spazii pubblici e reca nocumento al pubblico passaggio.

Ma le tende dei negozi giovano anche al pubblico, che vi trova riparo dal sole; cosicchè è lecito supporre che la loro abolizione non incontrerebbe il desiderio dei cittadini.

Le tabelle di pubblicite e le insegne *réclame* non portano ingombro, non costituiscono un danno, ma, se mai, un vantaggio per il pubblico. Le tabelle tendono a scemare la bruttura delle affissioni sui muri, e le insegne *réclame*, così diffuse nelle grandi città, servono d' indirizzo al pubblico. Ad ogni modo, se su quelle si vuole imporre una tassa, il posto adatto non è nel regolamento per l' occupazione di spazio ed aree pubbliche, poichè allora, come fu detto, la la misura dovrebbe, per equità, venir estesa a tutto ciò che *rappresenta una sporgenza.*

Nulla vieta che nuove norme disciplinino l'uso delle tende, delle tabelle e delle insegne.

I negozianti udinesi, per maggior onere di tasse e d'imposte, per la mutua concorrenza, per quella che, sorta nei paesi vicini, tanto danneggia il capoluogo, si trovano in condizioni da consigliare il Comune ad usar agevolezze e non molestie.

Per queste brevi considerazioni la Camera spera che l' onorevole Consiglio comunale non vorrà approvare, senza opportune modificazioni, il proposto regolamento per l' occupazione di spazii ed aree pubbliche.

Udine, 28 febbraio 1897.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Teatro Sociale.

Le prove della *Bohême,* mercè l' accurata ed intelligente direzione del maestro Golisciani, procedettero in questi giorni con molta alacrità.

Giovedì venturo avremo la prima rappresentazione.

Intanto da oggi in poi al Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 15 si ricevono abbonamenti per tutta la stagione che sotto ogni aspetto promette di riescire brillantissima.

L'inaugurazione della Sezione udinese della Federazione litografi.

Ieri mattina col diretto delle 8 arrivò il sig. Bertone facente parte della presidenza della Federazione dei litografi, per l'inaugurazione della Sezione di Udine.

In via della Vigna N. 13 alle 9 il signor Bertone inaugurò solennemente la Sezione.

Nel suo discorso di circa due ore, egli dimostrò qual nobile scopo la Federazione si proponga, e come essa affratelli gli animi, e renda forti i deboli.

Il suo dire commosse l'uditorio così che desso scoppiò in sinceri, unanimi applausi.

Dopo l'inaugurazione venne offerta una bicchierata al conferenziere.

Alle 4 pom. in una stanza della *Terrazza*, artisticamente addobbata, con gli emblemi simbolici dei litografi, e con gli stemmi delle città ove trovansi altre Sezioni analoghe, fu offerto un banchetto al sig. Bertone.

L'accordo, l'unione regnarono sempre, e durante il pranzo fu inviato il seguente telegramma:

Federazione litografi,
Camera Lavoro
MILANO.

Costituitosi ufficialmente Sezione riuniti fraterno simposio mandano fraterni saluti.

VENTURA.

E contemperaneamente il sig. Bertone inviava corrispondenza al *Secolo* ed all'*Italia del Popolo* annunziante la costituzione della Sede divisionale di Udine.

Alla fine del banchetto, che fu servito inappuntabilmente dal bravo conduttore dell'esercizio, il signor Giuseppe Cremese lesse un suo discorso applaudito a cui seguì un'altro, del signor Giuseppe Ventura presidente della Sezione di Udine, anch'esso meritamente applaudito.

E col banchetto ebbe termine la giornata inaugurale. Da parte nostra auguriamo lunga vita alla Federazione e ci lusinghiamo che i nobili e retti intendimenti che l'informano, mai abbiano a venir meno. *Ades.*

a Vat.

Ieri, quantunque il cielo fosse coperto e non promettesse alcun che di bene, gli udinesi vollero compiere in buon numero la seconda edizione della gita a Vat, andata male per la pioggia il primo di quaresima.

Vi presero parte parecchi ricchi equipaggi, molti cavalieri e carrozze di ogni genere.

Alla musica in piazza, per conseguenza, il concorso fu assai scarso.

Una pubblicazione del prof. Giovanni Marinelli.

Abbiamo ricevuto la Memoria del prof. Marinelli: *Variazioni nella valutazione della superficie del Regno d'Italia*, testè edita a Venezia, e che figura anche tra gli Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, di cui il valente Geografo è, da parecchi anni, membro effettivo.

E' altro documento della maravigliosa erudizione del Marinelli, attinta a svariatissime fonti italiane e straniere, e dell'abilità di lui nell'esporre i risultati di esperimenti e di diligentissime indagini con chiarezza ammirabile, sì da giovare agli studiosi. G.

I lavori del ponte.

Sabato venne levata dall'alto piedestallo la seconda statua sacra che fiancheggiava il ponte adiacente alla chiesa della B. V. delle Grazie senza lamentare alcun inconveniente, mercè la perizia tecnica questa volta addimostrata dall'impresa assuntrice.

Sappiamo che i lavori procedono alacremente, e malgrado la riconosciuta necessità di qualche variante al progetto, tuttavia i lavori non subiranno eccessivo ritardo nel loro compimento.

Il **Collegio - Convitto - Militarizzato Aristide Gabelli** in Udine accoglie giovinetti anche durante l'anno scolastico a retta da convenirsi.

Le famiglie i cui figli non ebbero nei primi bimestri classificazioni promettenti, si persuadano che ciò dipende in massima parte dalla vita piena di distrazioni che necessariamente conducono in casa e coi compagni, e procurano un gran danno a loro e ai figli non provvedendo a tempo. Per quanto il male sia avanzato, la Direzione del Collegio A. Gabelli può assicurare che coi mezzi disciplinari e didattici a sua disposizione, può rimediarvi mettendo il ragazzo nella condizione di riguadagnare facilmente il tempo perduto.

Arresti.

Sabato le guardie di città arrestarono Giovanni Cremese ortolano e Angelo Francescutti, il primo perchè deve scontare 26 giorni di reclusione, il secondo un mese d'arresto, e nove donne allegre per contegno indecente dell'età dai 17 ai 55 anni.

Pàper-hunt.

Il *Meet*, riunione per il Pàper-hunt di oggi è fissato per le ore 14.30 a Paderno.

L'arrivo sarà alle ore 15 sulla strada Vat-Beivars.

È morto.

Quel giovanotto triestino Raffaele Fumis che, come abbiamo narrato sabato, s'è tirato nella mattina del venerdì tre colpi di rivoltella in una stanza dell'Albergo *Alla Croce di Malta*, è morto l'altra sera alle 8, fra atroci sofferenze.

Oggi alle 2 pom. avranno luogo i funerali.

Marionette.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia marionettistica Reccardini rappresenterà: *Una nuova Società di disperati* ed il ballo *Le follie del Carnovale.*

Corse a Lonigo.

Il 25 e 26 corrente avranno luogo corse di cavalli a Lonigo, in occasione della rinomata fiera di cavalli dal 23 al 28 detto, con premi dell'importo complessivo di L. 4000.

Costituzione.

Nel 3 corrente si costituirono ai carabinieri i fornai Angelo Della Rossa e Giuseppe Cucchini per scontare due mesi di reclusione per ferimento in danno del prof. cav. Vogrig Giovanni.

La kellerina guarita.

Dai giornali di Venezia apprendiamo che uscirà oggi dall'ospedale la kellerina Maria Lucia Comandi, ferita, come i lettori ricorderanno, il 28 dicembre scorso, dall'agente di P. S. Sante Bucolin, in una casa in Calle del Vin.

Da Torsa, suo paese natio, è giunta a Venezia la madre per accompagnarla a casa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Marzo a L. 108.26

Corso delle monete.

Fiorini 222.50 — Marchi 130.50
Napoleoni 21.15 — Sterline 26.55

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
Sigismondo Mesaglio.

Son trascorsi ormai 30 giorni dacchè tu, o Sigismondo, colpito da morbo che quasi mai perdona, volavi a vita migliore, lasciando nel duolo più acerbo e congiunti ed amici, ed ancora non possiamo persuaderci d'averti perduto.

Ahi! chi l'avrebbe neppur pensato, che alla tua vecchia mamma fosse riserbato il mestissimo ufficio di raccogliere il tuo estremo respiro, di chiudere la pupilla a te, pochi mesi prima vegeto, sano e pieno di vita rigogliosa? Eppure così si volle

.....« colà dove si puote
ciò che si vuole ».....

e noi dovemmo assistere attoniti, dolenti, alla immatura tua perdita.

Povero Sigismondo! È passato un mese sì da quel giorno amarissimo e molti ancora certo ne passeranno, ma in noi, finchè Iddio ci lascierà la vita, non passerà mai il dolce ricordo di te.

Noi rammenteremo sempre la bontà del tuo cuore, la mitezza del tuo carattere, le belle doti che t'adornavano e come l'esempio della tua vita onesta e laboriosa sarà a noi di sprone ad imitarti, così il pensiero che le tue virtù sono apprezzate da quanti ti conobbero, valga ad apportare il necessario conforto alla povera genitrice, all'infelice vedova addolorata, alle due figlioline derelitte.

Udine, li 8 marzo 1897.

Arturo.

Voci dei privati.

Chiacchere di Quaresima.

Sarei curioso di sapere, s'è lecito, in qual modo si provvederà, da cui spetta, a togliere, almeno in parte, quella *superlativa bruttura* che vi è derivata dall'inconsulta demolizione delle famose due catapecchie di Via Aquileia; *superlativa bruttura*, ripeto, e sfido chiunque ha gli occhi in testa a sostenere il contrario! E dire che ci abbiamo una *Commissione sull'ornato!*... però, adagio Biagio, resta a vedere se fu nemmanco consultata; eh, le son cose che succedono ai vivi! Un'altra cosa ancora, sempre con permesso, mi piacerebbe sapere, ed è, che strada abbiano presa molte di quelle pietre (avanzo dell'antica barriera di Via Gemona) che da molt'anni giacciono inoperose presso la Porta monumentale di Via Prachiuso, perchè, o io m'inganno di grosso, o pare a me (che sono un po' miope) ch'esse pietre vadano di giorno in giorno diminuendo. *De minimis*, direte voi, *non curat Pretor*; sta bene; ma è vero d'altronde che a furia di *minimis* si forma il milione, ed *altro*. Chiedetelo in ispecie ai Banchieri, e a quel signore che risponde al nome di *Fisco*. *Nullus.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Condanne. — Pozzo Italico e Di Bert Zenobio ambi di Porpetto, imputati di lesioni: il primo venne condannato alla reclusione per mesi 5 ed il secondo a mesi 3 e giorni 10, ridotta tale pena pel Decreto d'amnistia: pel primo a mesi 2 e pel secondo a giorni 10; entrambi in solido nelle spese e nei danni da liquidarsi in separata sede, e quelle di costituzione di parte civile.

Assoluzione. — Ciacig Antonio di Clastra (S. Leonardo) imputato di contrabbando, venne assolto.

Due ragazzi condannati. — Armellini Alberto e Paolini Alberto di Cividale, i due ragazzi imputati di furto di una vecchia caldaia di rame, furono condannati: l'Armellini a mesi 10 di reclusione dei quali mesi 7 e giorni 20 in segregazione cellulare continua, ed il Paolini a giorni 37 di reclusione, ed in solido nelle spese fra cui L. 90 per tassa sentenza.

Venne ordinata la restituzione della caldaja al legittimo proprietario.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 28 febbraio al 6 marzo 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 15
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Teresa Majoli-Marinato fu Francesco d'anni 88 casalinga — Graziadio Pavanello di Giuseppe di anni 1 — Vincenzo Corradina fu Gio. Evangelista d'anni 12 scolaro — Carlotta Perini-Gambierasi fu domenico d'anni 84 civile Arcangela Zilli fu Pietro d'anni 43 contadina — Augusto Fanton di Antonio di mesi 8 — Maria Olivotto-Zago fu Giuseppe d'anni 94 casalinga — Riccardo Modotti di Angelo di di giorni 7 — Anna Venturini-Bergamini fu Mattia d'anni 69 rivenduglióla — Maria Spiccagna fu Giovanni d'anni 27 suora di carità — Teresa Pianina-Sopracasa fu Antonio d'anni 34 ostessa — Luigia Fabris-Galliussi fu Gio. Batta d'anni 68 casalinga — Rosa Micheloni fu Antonio d'anni 67 serva — Massimo Parussini fu Giuseppe d'anni 30 negozidnte — Giovanni Mauro fu Giuseppe d'anni 74 facchino.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Dominissini fu Gio. Batta d'anni 66 falegname — Luigi Grattoni di Valentino d'anni 39 agricoltore — Elisabetta Pasian fu Giacomo d'anni 70 cameriera — Maria del Fabbro fu Angelo d'anni 66 contadina — Luigia Fusari-Nigris fu Domenico d'anni 78 cucitrice.

Morti nella Casa di Ricovero.

Valentino Anziutti fu Pietro d'anni 72 oriuolajo.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ernesta Tolli di mesi 2.

Totale n. 23
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Paravano muratore con Rosa Rodaro setaiuola — Angelo Colaetta muratore con Giuseppina Rizzi contadina — Luigi Donato braccente con Caterina Vida contadina — Filippo Franceschini operaio di ferriera con Maria Tomasettigh setaiuola — Enrico Rigo facchino con Luigia Pravisano setaiuola — Giuseppe Franzolini agente ferroviario con Maddalena Rizzi setaiuola — Olivo Codutti facchino con Elisabetta Toffoli operaia.

Pubblicazioni di matrimonio.

Sante Cuttini muratore con Letizia Verettoni casalinga — Antonio di Reggio fabbro con Rosa De Biaggi tessitrice — Romeo Bernardoni vetturale con Flora Viviani casalinga — Luigi Angelo Grerorlcchio falegname con Angela Romanelli casalinga — Pietro Cecovig fornaciaio con Adele Rossitti operaia — Luca Rizzi stalliere con Maria Lirutti contadina — Carlo Cedrani agente con Antonia Viezzoli sarta.

LOTTO

Estrazione del 6 marzo.

Venezia	40	62	90	70	39
Bari	62	75	48	90	23
Firenze	61	51	14	56	33
Milano	77	52	18	22	76
Napoli	34	71	38	69	23
Palermo	48	50	39	47	52
Roma	74	14	41	45	29
Torino	39	65	6	53	88

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

Notizie telegrafiche.

Un incendio che distrusse 200 case.

Madrid, 7. Un incendio distrusse a Manilla duecento case; però nessuna disgrazia,

Una repubblica in rivoluzione.

Buenos Ayres, 7. La rivoluzione nell'Uruguay sembra aggravarsi. Due altre spedizioni, organizzate nell'Argentina, invasero il nord dell'Uruguay.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

C. BARERA
VENEZIA

Sole Lire **18** Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

Casa d'affittare

Il 1 aprile p. v, vi sarà l'asta per affittare la casa in via Poscolle N. 59, alle condizioni di cui l'avviso d'asta esposto all'albo del Monte di pietà.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums
di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

AVVISO.

Per riparazioni, i bagni caldi restano sospesi per tutta la settimana.

La Direzione.

Il Chirurgo Dentista Americano.

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da San Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano, *Venezia.*

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA
PEL
Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas
ROMA
(Capitale sociale L. 3,000,000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** furono in molti casi assicurati senza soprapremio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro prefezione e sicurezza.

CARBURO DI CALCIO

sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine

Suburbio Poscolle Via circonval.

Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

G. B. ASQUINI

DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA

E

CALCE VIVA

Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrami Via Poscolle 10, sig. Alessandro Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja 29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Buracchio Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio e Emilio Galanda Via Manin.

Servizio franco a domicilio

Qualità buone prezzi ridotti

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

La Farina lattea Nestlè vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA.

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal 1. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

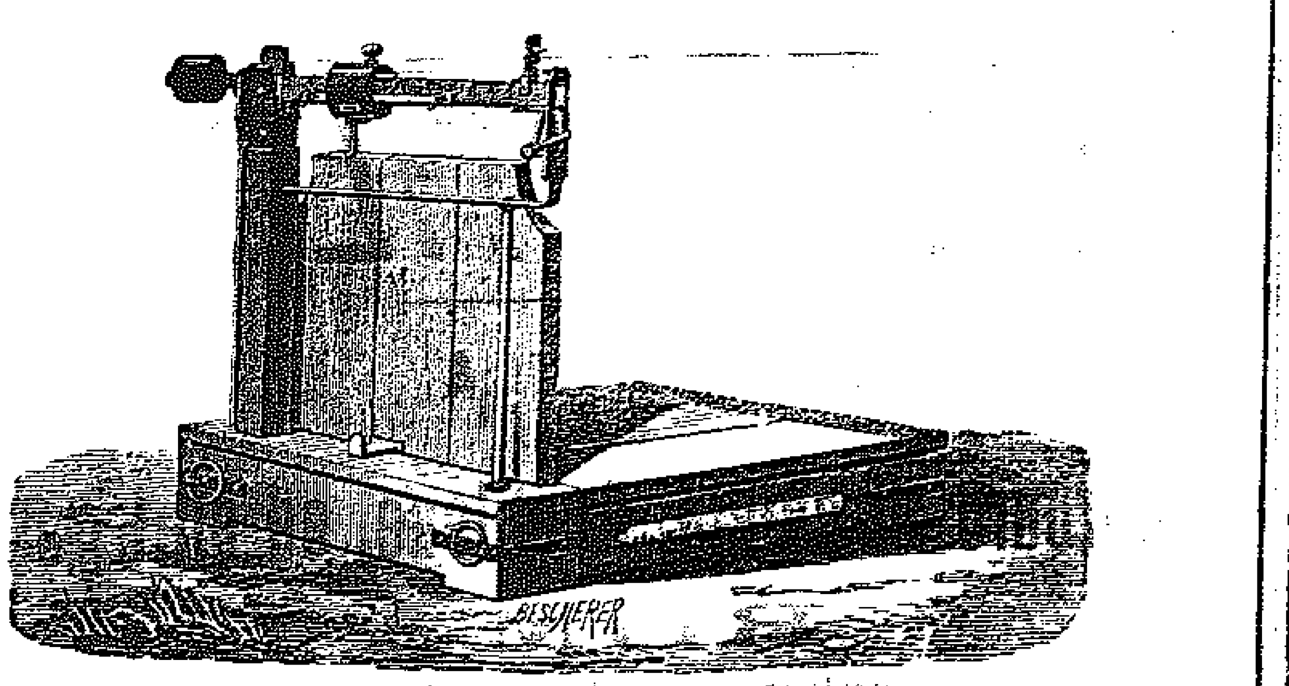
E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

AVVISO



Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporterà il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. 14 in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiavi.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

TOSSI Nelle

CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco, che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco